

NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura



BIMESTRALE

Anno 48 - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2020

EDITORIALE

Care socie e cari soci,

Buon anno 2020! Questo è un anno importante, quello in cui dovrebbe cambiare qualcosa sul clima che cambia (cambia sempre più in fretta, come vediamo ogni giorno). Per quanto riguarda la nostra Associazione UBN, sarà un anno molto intenso. È in distribuzione il corposo numero monografico 2/2019 di “Natura & Montagna”, di cui riferisce in questo Notiziario il direttore arch. Elio Garzillo. Sta poi per aprirsi la densa serie di eventi “Darwin Days Bologna 2020”, che quest’anno coinvolge, oltre alla nostra Unione, il dipartimento BiGeA dell’Università di Bologna, il Sistema



Museale di Ateneo, l’Accademia delle Scienze, il CUBO (la fondazione culturale del gruppo Unipol) e, in modo particolare, la Fondazione Golinelli, che organizza anche alcuni eventi in proprio, diretti agli studenti di scuole secondarie. Molto si deve al lavoro del nostro socio e consigliere Ettore Randi. Il programma completo DD-BO2020 lo trovate qui di seguito, ma non mancheremo di inviare per tempo le locandine promemoria.

Da marzo a metà maggio si terranno le conferenze primaverili UBN in aula Ghigi, e ne riferiremo con un supplemento apposito del Notiziario. Il 6 marzo a Ravenna (Palazzo Rasponi, ore 16) presentiamo, insieme al Comune di Ravenna, il volume a più autori “Le Oasi palustri ravennati, un paesaggio instabile e minacciato” di cui

vedete qui la copertina. Si tratta di salvare quanto resta della biodiversità di Punte Alberete e aree circostanti - certo qualcuno ricorda l'ecatombe di uccelli da clostridio botulino fra settembre-ottobre scorsi in Valle Mandriole - e magari provare a invertire la rotta (in tutti i sensi). I soci riceveranno il libro gratis.

Poi ci sono le escursioni primaverili, di cui riferisce Rita Fiorini. Belle e meno impegnative le tradizionali camminate per la geologia e le fioriture delle colline bolognesi, che saranno tempestivamente annunciate in funzione delle condizioni meteorologiche. Segnatevi le escursioni che vi interessano e segnalate a Rita (rita.fiorini@istruzione.it) quelle che vi piacerebbero. Se tra fine inverno e inizio primavera ci saranno anche altre iniziative ne avrete notizia sul web.

Venerdì 27 marzo ci vediamo all'Assemblea UBN. Questa sarà al tempo stesso assemblea ordinaria (con le elezioni degli organi associativi) e straordinaria, perché occorre adeguare lo Statuto ai disposti del decreto legislativo 117/2017, art. 101 comma 2 (la cosiddetta legge del terzo settore). Ancora: giovedì 28 maggio per l'intera giornata l'UBN, col patrocinio dell'Università di Bologna, celebra in Convegno il suo 70° anniversario di fondazione e insieme ricorda il fondatore Alessandro Ghigi (1875-1970) nel cinquantenario della scomparsa. In aula Ghigi naturalmente.

Per chiudere, una notiziola che mi ha divertito ma ha una sua morale. Una turista italiana è stata multata e pure un po' svillaneggiata per avere dipinto su una pietra (in colore, pare, lavabile) il profilo del Parco nazionale dei Tre Picchi in Patagonia e ha dovuto fare pubblico autodafè, oltre che pagare. Se si pensa a quel che fanno normalmente i turisti nei nostri Parchi nazionali tocca fare confronti sconfortati.



Darwin Day 2020

Bologna 6 febbraio – 5 marzo 2020

IL VIAGGIO DI DARWIN

**“Il viaggio del Beagle è stato di gran lunga
l'avvenimento più importante della mia vita”**

L'Unione Bolognese Naturalisti (UBN), il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (BiGeA) e il Sistema Museale di Ateneo (SMA) dell'Università di Bologna, l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, con la collaborazione della Fondazione Golinelli, di CUBO (il museo d'impresa del gruppo UNIPOL) e di CEFA Onlus presentano un programma di eventi per celebrare la nascita di Charles Darwin (12 febbraio 1809) e per raccontare a studenti, studiosi e a tutto il pubblico interessato le radici storiche e i più recenti sviluppi della teoria dell'evoluzione.

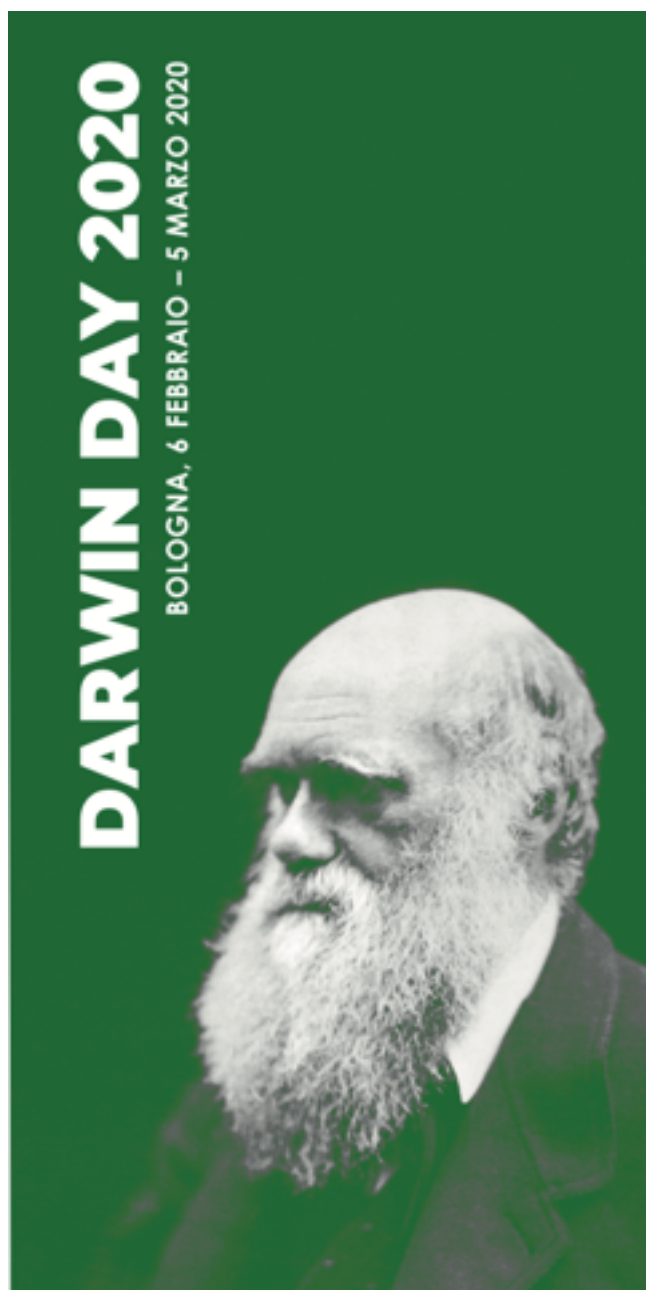
PROGETTO A CURA DI: Ettore Randi (UBN)

REALIZZAZIONE: Paolo Pupillo, Antonio Contestabile, Giancarlo Marconi (UBN); Alessandro Gargini, Daniele Scarponi (BiGeA); Paola Degli Esposti, Annalisa Managlia, Martina Nunes (SMA); Eugenia Ferrara, Raffaella Spagnuolo (Fondazione Golinelli); lo Staff di CUBO e di CEFA Onlus

PROGETTO GRAFICO: Ufficio Comunicazione Istituzionale - Settore Comunicazione | Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione – ARTE

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI

Programma completo su: www.sma.unibo.it



ORGANIZZATO DA:



DIPARTIMENTO DI SCIENZE
BIOLOGICHE, GEOLOGICHE
E AMBIENTALI
SISTEMA MUSEALE DI ATENEO



CON LA COLLABORAZIONE DI:



CON IL PATROCINIO DI:



Programma del Darwin Day 2020

Giovedì 6 febbraio 2020, ore 10.00 - 13.00

Aula A. Ghigi, via San Giacomo 9, Bologna

I meccanismi dell'evoluzione

Conferenze di:

Federico Fanti - Università di Bologna

Uccidiamo i dinosauri. La paleontologia degli ultimi anni ha ridotto il numero di taxa capendo come si manifestano speciazione, ontogenesi e dimorfismo

Marco Passamonti - Università di Bologna

Darwinismo e adattazionismo: perché gli esseri viventi non sono solo il prodotto della selezione naturale

Ettore Randi - Unione Bolognese Naturalisti e Università di Bologna

Ibridi e altruisti nel Darwinismo

Domenica 9 febbraio 2020, ore 10.00 -12.00

Collezione di Geologia "Museo Giovanni Capellini", via Zamboni 63, Bologna

Marco Cacciari - Università di Bologna

Visita guidata alla Collezione di Geologia "Museo Giovanni Capellini"

Mercoledì 12 febbraio 2020, ore 20.30 - 22.30

Spazio Cultura al CUBO, Piazza Sergio Vieira de Mello 3, Bologna

Evoluti-per-caso. Il viaggio di Darwin.

Presentato da Patrizio Roversi assieme a Telmo Pievani (Università degli Studi di Padova) e Guido Barbujani (Università degli Studi di Ferrara), con filmati sul viaggio della barca Adriatica sulla rotta di Darwin in Sudamerica.

Il 27 dicembre 1831 Charles Darwin partì sul brigantino Beagle per un viaggio attorno al mondo che durò cinque anni. Al ritorno, dopo oltre vent'anni di studio e di riflessione, Darwin pubblicò *L'origine delle specie* (1859) e poi *L'origine dell'uomo* (1871). Due libri che hanno rivoluzionato lo studio dell'evoluzione biologica e culturale e hanno modificato per sempre la posizione dell'uomo nell'universo. Nel 2006 il viaggio di Darwin viene ripetuto. Questa volta a bordo della barca Adriatica, guidati dai velisti-per-caso Patrizio Roversi e Syusy Blady, viaggiano gruppi di studenti e docenti (geologi, antropologi, biologi, genetisti) provenienti da otto università italiane e dal Museo di Storia Naturale di Milano. Al CUBO avremo l'occasione di rivedere delle pillole video del viaggio, commentate dai protagonisti. Interviene Alice Fanti di CEFA per presentare possibili soluzioni per mitigare le conseguenze della desertificazione in Africa.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria all'indirizzo: www.cubounipol.it

Giovedì 13 febbraio 2020, ore 15.00 - 18.00

Aula A. Ghigi, via San Giacomo 9, Bologna

Evoluzione dei grandi vertebrati. I. Le piccole popolazioni di orso bruno in Italia.

Conferenze di:

Andrea Mustoni - **Parco Naturale Adamello Brenta**

L'orso e il Parco Adamello Brenta

Paolo Ciucci - Sapienza Università di Roma

Stato delle conoscenze sull'orso bruno marsicano e prospettive di conservazione

Giorgio Bertorelle - Università degli Studi di Ferrara

Storia demografica e effetti dell'isolamento: le analisi genomiche sull'orso marsicano

Giovedì 20 febbraio 2020, ore 16.00 - 18.00

Sala di Ulisse - Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, via Zamboni 31, Bologna

Appunti per una storia del darwinismo

Conferenze di:

Alessandro Minelli - Università degli Studi di Padova

La rivoluzione darwiniana, fra storia e mito

Giovanni Cristofolini - Università di Bologna

Il Darwinismo: alla ricerca delle radici

Giancarlo Marconi - Unione Bolognese Naturalisti

Da Cambridge a Capo Verde: gli inizi di Darwin botanico

Mercoledì 26 febbraio 2020, ore 14.30 - 17.30

Auditorium dell'Opificio Golinelli, via Paolo Nanni Costa 14, Bologna

Giuliano Pancaldi - Università di Bologna

Evoluzione biologica ed evoluzione culturale. La vita come invenzione: un Darwin sconosciuto tra biologia, cultura e nuove tecnologie

Alle origini della teoria darwiniana dell'evoluzione si trovano alcune riflessioni che Darwin affidò perlopiù ai suoi appunti privati e che non sono ancora state studiate come meritano, sulla vita concepita come invenzione, come un'unica trama che abbraccia insieme biologia, cultura e tecnologie. Un seminario a cura di Giuliano Pancaldi per insegnanti e curiosi, aperto a chiunque sia interessato, per discutere le riflessioni di Darwin cercando di capire perché oggi, invece, abbiamo difficoltà a comprendere insieme evoluzione biologica, evoluzione culturale e nuove tecnologie.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria all'indirizzo: <http://bit.ly/EvoluzioneFG>

Giovedì 27 febbraio 2020, ore 17.30 - 19.00

Aula A. Ghigi, via San Giacomo 9, Bologna

Sandro Lovari - Università degli Studi di Siena

Evoluzione dei grandi vertebrati. II. Ungulati di montagna e cambiamento climatico.

Giovedì 5 marzo 2020, ore 9.00 - 13.00

Opificio Golinelli, via Paolo Nanni Costa 14, Bologna

Natura e cultura: L'evoluzione dell'intelligenza. Il Darwin Day alla Fondazione Golinelli.

Ore 9.30 – 11.00 - Laboratori sull'evoluzione per studenti di scuola secondaria di II grado

Ore 11.30 - 13.00 - Workshop* dedicato agli studenti e professori delle scuole secondarie di II grado e aperto al pubblico e conferenze di:

Paolo Trost - Università di Bologna

Cosa si vuol dire quando si parla di intelligenza delle piante?

Giorgio Vallortigara - Università degli Studi di Trieste

Altre menti

Maria Teresa Vizzari – Università di Ferrara

Homo sapiens: l'evoluzione della nostra specie fra biologia e cultura

*La partecipazione al workshop è gratuita con prenotazione obbligatoria scrivendo a:

g.bariselli@fondazionegolinelli.it

La Fondazione Golinelli dal 22 gennaio al 26 febbraio organizza un corso per insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado: La teoria evoluzionistica a scuola. Cinque appuntamenti per approfondire gli aspetti metodologici e didattici della teoria evoluzionistica: dai meccanismi che ne sono alla base, alla costruzione di alberi filogenetici, fino alla definizione della sintesi moderna. I docenti svolgono in laboratorio diverse attività sia di biotecnologia (analisi e sequenziamento di diversi campioni di DNA) sia di bioinformatica (allineamento di sequenze, visualizzazione di banche dati molecolari). Il corso si conclude con una riflessione sul rapporto fra evoluzione genetica e culturale. Per informazioni ed iscrizioni: <https://tinyurl.com/qody5e3>

PROSSIME GITE

Primavera 2020

Sabato, 21 marzo 2020

Gita all' **Oasi di Manzolino-Tivoli** per osservare la numerosa avifauna del luogo, che in periodo di migrazione si arricchisce di specie anche rare e di difficile osservazione nel nostro Paese, quali il Frullino.

L'Oasi si trova vicino a Castelfranco Emilia e si raggiungerà con mezzi propri o offerti da altri partecipanti. Il numero è limitato ad un massimo di 15 persone per permettere un tranquillo svolgimento del birdwatching.



Sabato, 4 aprile 2020.

Gita a **Padova** per visitare l'**Orto Botanico** e pomeriggio libero per permettere di visitare la città o la Mostra dedicata a Giovanni Battista Belzoni, un pioniere dell'egittologia.

L'Orto Botanico merita assolutamente una visita che sarà guidata, per la parte nuova, da uno dei curatori dell'Orto. La fondazione del più antico orto botanico universitario del mondo, quello padovano, risale al 1545, quando il Senato della Repubblica di Venezia decide di dar vita al progetto di Francesco Bonafede, docente e studioso dei "semplici", le piante medicinali. La necessità di un luogo in cui coltivare e studiare le erbe ad uso Oggi l'Orto Botanico accoglie 6000 specie diverse, e dal 1997 fa parte della Lista del Patrimonio Mondiale Unesco (World Heritage List) come bene culturale. Tra i preziosi alberi storici dell'Orto, il più famoso è una palma di San Pietro messa a dimora nel 1585 e resa famosa da Goethe, che le dedicò alcuni scritti e opere scientifiche; vi sono poi un platano orientale del 1680 con il fusto cavo, un ginkgo del 1750 e una magnolia forse risalente al 1786. Da settembre

2014, a seguito dell'acquisizione di una nuova area a sud dell'Orto botanico antico, sono aperte al pubblico le nuove serre del *Giardino della biodiversità*, un simbolico microcosmo che permette al visitatore di sperimentare le diverse condizioni climatiche e di vegetazione presenti sulla Terra.

La gita si svolgerà utilizzando il treno.



Sabato, 9 maggio 2020.

Escursione a **S. Alberto (Ravenna) e Valli di Comacchio**.

A S. Alberto si farà la visita al Museo di Storia Naturale Ravennate in cui è esposta la Collezione Brandolini, che comprende numerosi esemplari di uccelli che popolano le Valli e le pinete della Romagna. Nel pomeriggio, in pulmino o - tempo permettendo - in bicicletta si raggiungeranno le Valli di S. Alberto, uno dei siti più amati dagli appassionati di birdwatching e ricco di biodiversità.

Organizza l'Associazione Atlantide, conduce Daniela Minelli.



Sabato 23 maggio 2020

Gita al **Bosco Fontana**. Marmirolo, Mantova

Bosco Fontana rappresenta ciò che rimane di un'area ben più vasta anticamente di proprietà dei Gonzaga. Dopo la seconda metà del 1600, con la caduta del Ducato, la foresta è abbandonata fino a divenire un quartier generale degli austriaci nel 1700; successivamente subisce continue minacce di distruzione.

Nel 1910 entra a far parte del Demanio forestale e nel 1921 è dichiarato Monumento Nazionale; da quel momento inizia la tutela dell'area. L'85 % della riserva è occupata dalla foresta, il rimanente da prateria e una piccola zona umida. La Riserva rappresenta uno degli ultimi relitti di foresta planiziarica della Pianura Padana.

Attualmente è gestita dai Carabinieri Forestali e si può visitare seguendo dei percorsi obbligatori, la gita si farà con mezzi propri od offerti



Domenica 26 Aprile 2020.

Visita di mezza giornata al **Giardino del Casoncello**, Loiano

I **Giardini del Casoncello** si trovano nella frazione di **Scascoli** all'interno del Comune di Loiano e sono un bell'esempio di giardino naturale dove natura e impronta umana convivono in armonia. La creazione di un giardino è la realizzazione di un sogno che Gabriella Buccioli ha costruito per dare forma al suo ideale di bellezza.



Per informazioni e prenotazioni contattare la Prof. Rita Fiorini: tel.: 345 6667316 o rita.fiorini@istruzione.it.

Il primo Piedigallo fiorito nel giardino di Franco Pedrotti, botanico famoso e antico socio UBN: la fioritura di questa bella ranunculacea (*Eranthis hyemalis*) anticipa la primavera. Camerino, 24 gennaio 2020.



Le Oasi palustri ravennati, un paesaggio instabile e minacciato

a cura di P. Pupillo, F.L. Montanari, L. Gasparini e M. Spagnesi

Ed. Moderna, Ravenna, 200 pp., 2020.

Il volume è nato dalle relazioni tenute al Convegno del 23 novembre 2018, organizzato da UBN, Federazione Pro Natura e Comune di Ravenna per la salvezza di Punta Alberete ed altre preziose zone umide ravennati minacciate da mutamenti territoriali, scarsità d'acqua e animali alieni, con grave perdita di biodiversità. Gli aspetti storici, geomorfologici e biologici delle Valli sono trattati da numerosi esperti, diversi dei quali soci UBN (Ferrari, Furlani, Marconi, Mazzotti, Montanari, Plazzi, Pupillo, Senni, Spagnesi).





PRO NATURA INFORMA

a cura di Nadia Bernardini Brighetti

SPRECHI ALIMENTARI

Dati FAO relativi al 2018 forniscono una misura inquietante dello spreco di alimenti in ambito casalingo: 1,3 miliardi di tonnellate nel mondo, equivalenti ad una perdita pari al 54% di tutta la dissipazione perpetrata lungo la filiera, stimata in un terzo del cibo prodotto.

In Europa il surplus domestico ammonta a 88 milioni di tonnellate e, venendo a noi, in Italia a circa 3,9 milioni di tonnellate, pari, in termini monetari, alla sbalorditiva cifra di 15 miliardi di euro. Si sommi poi lo spreco di filiera, intesa come produzione e distribuzione, valutato in 3 miliardi di euro.

La cattiva gestione delle scadenze del cibo conservato, la conservazione stessa errata e gli acquisti eccedenti i consumi sono le cause in cui ricercare tali immani perdite. Questa dissipazione inevitabilmente si riflette a livello sociale ed ambientale: le risorse alimentari, infatti, potrebbero essere distribuite più equamente nei vari strati della società e valanghe di rifiuti provenienti dagli scarti domestici contribuiscono pesantemente all'effetto serra.



Alla luce dell'annoso e iniquo problema della "fame" nel mondo che miete annualmente le vite di centinaia di milioni di persone malnutrite o denutrite, si fa sempre più urgente

correre ai ripari per migliorare la disponibilità alimentare fra le comunità più indigenti.

L'UE è chiamata a individuare entro il 2023 opportune misure per ridurre del 50% il surplus domestico di cibo non oltre il 2030.

Molte amministrazioni, oculatamente, si sono già attivate per contenerlo. New York ha stilato programmi per rendere compostabili i resti alimentari dei ristoranti ed ha virtuosamente aperto un portale per donazioni di cibo. L'obiettivo della "Grande Mela" è arrivare allo spreco-zero entro il 2030. Altre città hanno escogitato strategie varie quali il riciclo in grande quantità dei rifiuti alimentari in fertilizzanti per l'agricoltura o biocarburante. Altre ancora hanno imposto una tassa sull'umido che le famiglie pagano a seconda del peso dei rifiuti domestici prodotti.

In Italia una parte delle eccedenze alimentari e dei beni inutilizzati, grazie alla legge 166/2016, è intercettata e provvidenzialmente redistribuita per fini di solidarietà sociale. Nel 2018, la rete del Banco Alimentare, che conta 30 anni di preziosa attività, ha recuperato ben 45000 tonnellate di alimenti lungo la catena alimentare (ortofrutta, industria, grande distribuzione, ristorazione aziendale).

Un piccolo passo per limitare questa stolta dissipazione in atto nel mondo potrebbe essere compiuto da noi stessi: fare la spesa quotidianamente e acquistare solo ciò che serve, senza eccedere rispetto ai nostri consumi, evitando così di stipare dispense e frigoriferi dove il cibo inutilizzato inevitabilmente si deteriora.

DEOSSIGENAZIONE DEGLI OCEANI

Gli indicatori della salute del Pianeta mandano evidenti segnali negativi, in gran parte però ignorati dai governi del mondo. La Conferenza

sul clima di Madrid (COP25) ne è un chiaro esempio essendosi conclusa con un memorabile flop.

I climatologi, in quella occasione, hanno reso pubblici molti dati allarmanti che però non hanno scalfito la coscienza ecologica di gran parte dei governanti presenti.

Esiste il temibile rischio che la temperatura entro la fine del secolo aumenti di 3 gradi se non si limitano le emissioni di gas serra. Ciò inciderà pesantemente sul sistema climatico che, via via se ne approfondiscono le conoscenze, risulta responsabile in larga misura del palese declino del nostro ambiente.



Un rapporto pubblicato dall'Unione internazionale per la conservazione della natura afferma che tra il 1960 ed il 2010 si è verificata una deossigenazione delle acque degli oceani pari al 2%, proprio a causa del cambiamento climatico in atto oltre che dell'afflusso di nutrienti da fertilizzanti riversati nei corsi d'acqua. Potrebbe, questa, sembrare una variazione irrilevante, ma data la disomogenea distribuzione dell'ossigeno nelle acque degli oceani si creano situazioni ambientali deleterie per le specie presenti: nelle zone tropicali si sono verificate riduzioni del 40-50% di ossigeno causa di imponenti morie di pesci.

Inoltre tale squilibrio, seppur piccolo, influenza il ciclo di elementi indispensabili alla vita quali fosforo ed azoto.

La deossigenazione, tuttavia, non è il solo problema che affligge gli oceani. L'intenso assorbimento di CO₂ rende le acque più acide,

con conseguenze negative sull'esoscheletro di crostacei e sulla conchiglia di molluschi. Il calore associato alle emissioni di gas serra ha prodotto un sensibile aumento della temperatura degli strati superficiali degli oceani a cui è conseguito lo sbiancamento delle barriere coralline. Infine tale aumento limita il rimescolamento delle acque e l'ossigeno assorbito in superficie non raggiunge più gli strati profondi causando danni irreversibili agli ecosistemi bentonici.

IN DIFESA DELLE SPECIE SELVATICHE

Buone notizie dalla diciottesima Conferenza delle PARTI (gli Stati parte) della CITES, la Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie minacciate di Estinzione. Si è svolta nell'agosto scorso a Ginevra e ben 130 specie zoologiche sono state annoverate nelle Appendici della Convenzione. In questa fausta occasione se ne è regolamentato o vietato il commercio in quanto si tratta di animali predati intensivamente dall'uomo a scopo alimentare, o parafarmaceutico o ludico (per zoo o acquari).



La Conferenza ha deciso di limitare drasticamente la pesca di squali Mako (*Isurus oxyrinchus* e *I. paucus*) che nel Mediterraneo, soprattutto i primi, in 75 anni sono diminuiti dell'80%. In Asia se ne fanno stragi poiché sono particolarmente appetiti per le loro pinne, ingredienti prelibati utilizzati per arricchire zuppe molto richieste.



Anche la caccia alle Giraffe è stata presa in esame in quanto il loro numero negli ultimi 30 anni è sceso del 40% a causa di perdita e frammentazione del loro habitat. La pressione venatoria su questa specie inoltre è assai pesante in quanto se ne commerciano tutte le parti del corpo, che per alcune culture rappresentano degli status symbol. La Convenzione per combattere traffici illeciti ha risolto di regolamentarne la cattura.

Nell'elenco delle specie da tutelare sono da annoverare pure gli Elefanti africani (*Laxodonta africana*) ed in particolare l'attenzione della Convenzione si è concentrata sui cuccioli: in Sudafrica, Botswana, Zimbabwe e Namibia non potranno più essere cacciati per far bella mostra negli zoo o divertire nei circhi. Una bella vittoria per tutti coloro che si occupano di benessere animale.



Il 2019 è stato propizio anche per Beluga (*Delphinapterus leucas*) e orche (*Orcinus orca*) confinati e intrappolati in recinti marini nell'estrema Russia orientale dove erano catturati illegalmente da compagnie private per essere venduti ad acquari. Lo scorso anno il governo russo ha perentoriamente ordinato di liberare tutti gli animali, in parte poi trasportati in mare aperto.



Un primo passo importante per scongiurare la carneficina del Pangolino (*Manis*) è stato fatto la scorsa estate dal governo cinese che ha preso una decisione seppur impopolare a beneficio di uno dei mammiferi più "commerciati" al mondo. La medicina tradizionale cinese sfrutta largamente le squame cheratinose ricoprenti il corpo di questa specie per le loro molteplici proprietà medicamentose: dal favorire la produzione di latte nelle neomamme, al risolvere problemi di circolazione. Il governo da quest'anno non rimborserà più i prodotti derivati dalle prodigiose scaglie.

Altri esempi fortunati sono forniti dalle focene rinvenute in un piccolo branco nel 2019 nel Golfo di California, minuscoli cetacei ritenuti pressoché estinti a causa della pesca intensiva con reti assicurate ai fondali oceanici.

Per chi combatte sul campo lo sfruttamento della fauna selvatica è di importanza vitale per smascherare commerci illegali la immediata denuncia della scoperta di pesca e caccia di frodo, ma anche la individuazione di strategie a lungo termine con l'obiettivo di dissuadere gli uomini a fidarsi di presunte proprietà medicamentose derivanti da parti del corpo di sfortunati animali.

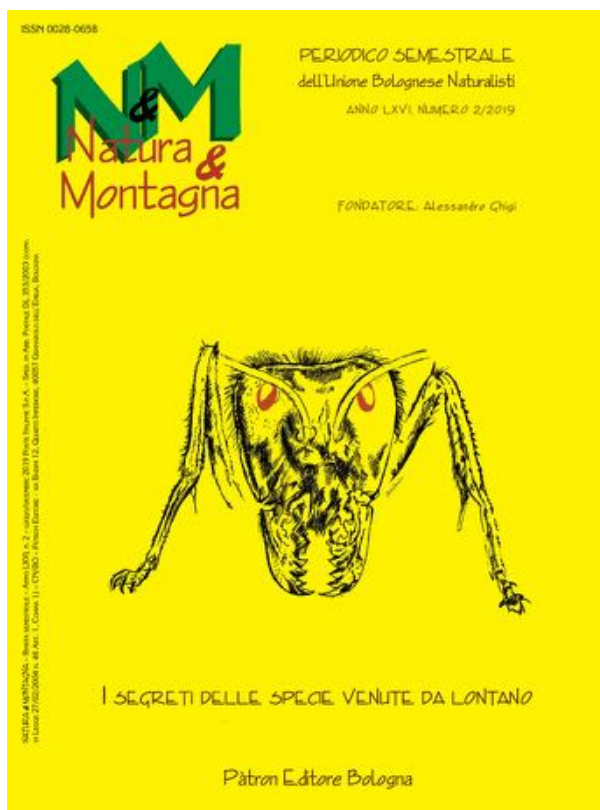
Le specie aliene invasive: frammenti inquietanti di vita vera

Vi suggerisco di leggere e di conservare con cura, magari in biblioteca fra i romanzi thriller, il fascicolo 2-2019 di *Natura & Montagna* ora in stampa. Che vi sembrerà muoversi in un'atmosfera rarefatta dove strane entità regnano e imperversano. Indisturbate o poco disturbate.

Vi appare infatti tutto un gòtha di alieni che vuole convincerci che non siamo soli nell'universo e nemmeno da queste parti. Che non possiamo stare tranquilli. Che tutto può succedere come in alcune apparizioni irreali da fantascienza.

Gli articoli, uno dopo l'altro, inseguono una oscura moltitudine di esseri apparentemente subalterni: in realtà insetti e microrganismi ma anche piante (e non solo quelle) che insidiano essenze molto diffuse e caratterizzanti il nostro territorio. Non si tratta di amabili gaglioffi, ma di mascalzoni che colpiscono a morte quello che più amiamo. Da tante piccole e grandi realtà fino al nostro paesaggio storico. E, come vi sembrerà evidente a fine lettura, non è solo una questione di gusto o di estetica.

Elio Garzillo



QUOTA SOCIALE PER IL 2020

Cari amici,

Informiamo che la quota associativa 2020 è rimasta invariata in **40 Euro**.

Chi non è in regola riceverà il bollettino personalizzato col calcolo delle quote arretrate da versare.

Chi nel frattempo avesse già provveduto non ne tenga conto. Vi preghiamo, in caso di errore, di volercelo cortesemente segnalare.

Vi ricordo che i modi per fare il versamento sono:

- durante le conferenze o le attività dell'associazione (molto consigliato) dove sarà sempre presente qualcuno incaricato di ricevere le quote,

- versamento in postagiro on-line per chi ha il conto a BancoPosta (senza spese),

- versamento tramite bollettino di c/c postale n. **10838407** intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna

- bonifico bancario anche on-line.

codice IBAN: **IT 80 K 07601 02400 000010838 407**

Il Segretario Tesoriere

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Prof. Paolo Pupillo**

e-mail: presidente@naturalisti-ubn.it

Sede: Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (BiGeA)

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro – fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. È affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "Natura & Montagna".

Sito web: www.naturalisti-ubn.it

Email: contatti@naturalisti-ubn.it

NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Email: carlo@cencini.it

Direttore responsabile: **Mario Cobellini**

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997

Stampato in proprio – P.IVA 91016830373